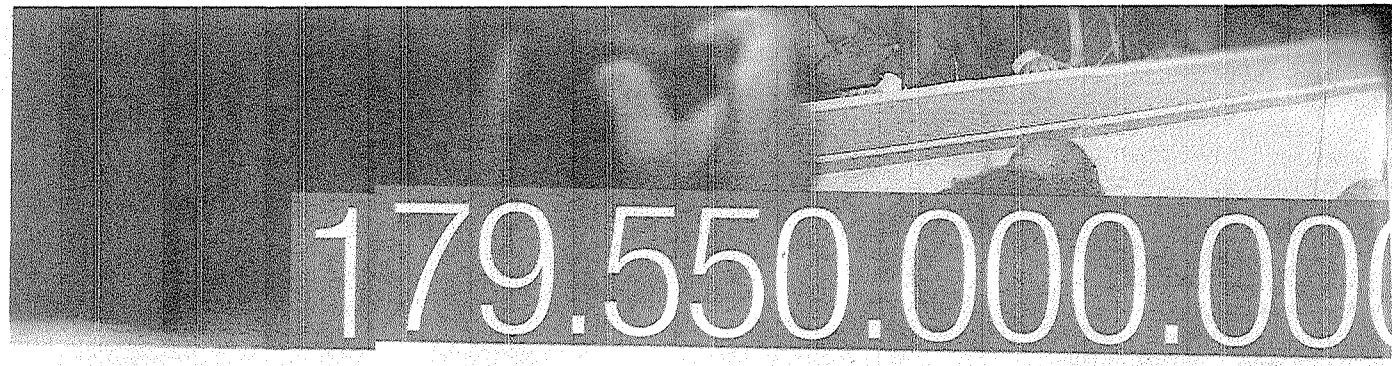
...o la manovra

guida del Lazio, anche lei PdL, è più tiepida: «Dobbiamo dire con chiarezza che non sarà una cosa immediata». Giuseppe Scopelliti, governatore della Calabria, anche lui di area centrodestra, riassume: «L'accordo tra il governo, i Comuni e le Province, dimostra che sulla manovra non c'è più il fronte della compattezza e questo è un motivo che ci porterà sicuramente a una discussione attenta e approfondita anche in seno alla conferenza delle Regioni».

Già, i Comuni. Anche tra qui c'è maretta, dopo l'intesa tra loro, le Province ed il governo. Nel Pd in molti non capiscono la posizione presa dal presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino. Nicola Zingaretti, presidente della provincia di Roma, ripete che «la chiusura del governo è irresponsabile» e che la manovra per gli enti locali «è pesantissima, iniqua e totalmente sbagliata».

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enti inutili

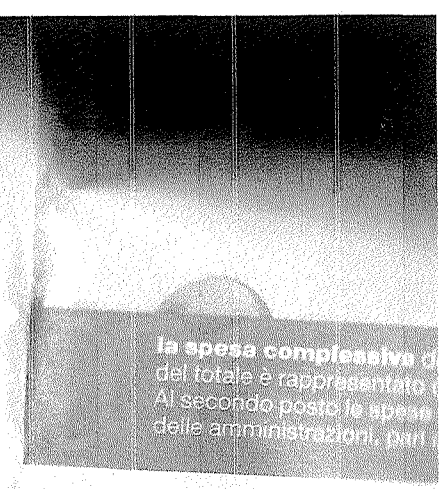
Azzerata l'agenzia dei segretari comunali

ROMA — Venerdì in Commissione bilancio al Senato, all'unanimità, è stata votata l'abolizione dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali. L'agenzia è un esempio di ciò che una volta si chiamava «carrozzone». Ha una sezione nazionale e una sezione per ciascuna regione. In totale 170 consiglieri di amministrazione ricompensati con 1.200 euro al mese e 150 dipendenti. Più generali che soldati. Tutto questo per gestire un albo professionale di 3.500 persone: ogni stipendiato si occupa di poco più di dieci Segretari comunali o provinciali. A guidare la battaglia per l'abolizione è l'Associazione giovani dirigenti delle pubbliche amministrazioni. Quando il governo ha deciso di inserire nella manovra nuovi tagli agli stipendi degli statali, l'associazione ha preparato un document con una serie di proposte. Fra le altre, la soppressione dell'agenzia. I segretari comunali e provinciali svolgono un ruolo importante negli enti locali, supporto e verifica del lavoro degli eletti. Meno chiaro il ruolo dell'agenzia. Nei pletorici consigli di amministrazione finiscono molti ex sottosegretari, ex parlamentari, sindaci, segretari regionali di partito. Spiega Pompeo Savarino, presidente dell'Associazione dei giovani dirigenti pubblici, segretario comunale di lunga esperienza: «Oggi le amministrazioni comunali e provinciali d'Italia debbono versare all'agenzia 58 milioni l'anno. Con la soppressione si trasferiscono le competenze e i dipendenti al ministero dell'Interno e si prevede un risparmio annuo di 40 milioni di euro. In più, al ministero andranno 31 milioni, il fondo cassa dell'agenzia».

Due senatori della Commissione bilancio, Candido De Angelis e Salvo Fleres, hanno presentato l'emendamento sull'abolizione e tutti i gruppi hanno votato sì.

A. Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista

Formig

«Vorrei più

MILANO — Gli divisi alla m